

EDITORIALE

Oltre le grandi dicotomie, tertium datur?

E' solo un'intuizione, un dubbio. Eppure c'è qualcosa che accomuna i grandi temi di cui ci occupiamo: sussidiarietà, democrazia partecipativa, beni comuni.

[leggi tutto](#)

Start it up!

Promosso dal **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali** in collaborazione con **Unioncamere**, ...

[leggi tutto](#)

CSR 2012: incentivi alla sostenibilità economica, ambientale e sociale

L'appuntamento è per il 26 e 27 gennaio presso Centro Congressi Roma Eventi. Il Forum CSR...

[leggi tutto](#)

Lo sviluppo sostenibile chiama scuole ed enti locali

Il prossimo 31 gennaio, a Roma, presso la Sala Capitolare del Senato, **Kyoto Club**, con...

[leggi tutto](#)

Ultimo aggiornamento
lunedì 23 gennaio 2012

Cerca...

Editoriali

2011

2010

2009

2008

2007

2006

Web e Open Data nuovi beni comuni

venerdì 20 gennaio 2012 | Giulia Bianchi

I dati della pubblica amministrazione diventano bene comune



A due anni dal lancio del sito internet data.gov.uk è possibile trarre un bilancio degli effetti dei sistemi open data nel Regno Unito. Lo fanno Tim Berners-Lee, il creatore di internet, e il professor Nigel Shadbolt, responsabile del Web and Internet Science Group presso l'**Università di Southampton**, nonché direttore designato dell'Open Data Institute.

Gli open data, conosciuti in Italia come "dati aperti", sono una categoria di archivi e dati liberamente accessibili e utilizzabili da tutti, senza restrizioni di copyright, brevetti o altre forme di controllo che ne limitino la produzione. Il [governo inglese](#) è stato il primo in Europa a sperimentare questo sistema, nell'intento di ridurre la [distanza tra cittadini e istituzioni](#): i dati oggetto del sistema infatti sono quelli prodotti dalla pubblica amministrazione e dunque riguardanti in primis proprio i contribuenti.

I cittadini in effetti hanno apprezzato l'iniziativa e, come spiega **Berners Lee** dalle [pagine](#) del *Times*, dopo il rilascio dei dati sono seguite molte applicazioni: da quelle per trovare tramite il cellulare un dentista del servizio sanitario nazionale, alle aziende che utilizzano i dati disponibili sulla spesa per consigliare le autorità locali su come ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo, passando anche per quelle che rintracciano la linea autobus desiderata. In questo senso gli open data non possono che qualificarsi come bene comune, mettendo a disposizione dei cittadini numerose risorse. Tuttavia non bisogna dimenticare il fondamentale ruolo della [rete web](#), che si riconferma essere un potente mezzo di democratizzazione e [sussidiarietà](#) grazie alla sua capacità di raccogliere i dati di interesse pubblico e distribuirli [alla portata di tutti](#).

I cittadini accedono ai dati della pubblica amministrazione

Un impulso alla crescita e all'innovazione

Un ulteriore conferma è arrivata dalla [relazione](#) del novembre 2011 del Ministero dell'economia e delle finanze del Regno Unito. Nel rapporto si riconosce il ruolo propulsivo dell'Open Data anche nel campo della ricerca medica e della tecnologia digitale, confermando la vocazione del sistema alla cura degli interessi della comunità. Berners Lee afferma inoltre che la realizzazione di questi prodotti e servizi può avere degli effetti positivi sull'economia. Del resto a trarre beneficio dalla ricerca scientifica e dallo sviluppo della comunicazione tecnologica non sono solo i fruitori, vale a dire i cittadini, ma anche le imprese, come ad esempio le aziende di software, le case produttrici di tecnologia digitale e gli stessi sviluppatori di applicazioni, che realizzano proprio quei prodotti e servizi offerti al cittadino. Se si pensa alle restrizioni a cui è sottoposta la spesa pubblica in questi tempi di crisi mondiale, è certo che l'economia non può che trarre vantaggi, affinché crescita e innovazione non restino immobilizzate ma, al contrario, vengano stimolate da questo nuovo bene pubblico che sono gli open data.

Open data in Europa...

Gli altri paesi d'Europa non si sono fatti attendere. Il rapporto della "Review of recent studies on PSI re-use and related market developments" ha stimato infatti che il valore corrente dell'informazione pubblica per i paesi membri dell'Unione europea è di circa 140 miliardi di euro all'anno. Alla luce di questi studi l'Unione europea ha lanciato l'iniziativa "Trasformare i dati dei governi in oro" annunciata in un comunicato stampa del dicembre 2011. Il progetto è quello di modificare la direttiva numero 98 del 2003 relativa all'utilizzo dei dati delle amministrazioni pubbliche per estenderne la portata anche a biblioteche, musei e archivi e ridurre i costi di riproduzione e divulgazione delle informazioni. Per l'occasione sarà aperto un portale contenente i dati elaborati in materia dalla Commissione europea.

... e in Italia

In attesa che la filosofia degli open data venga introiettata anche nelle amministrazioni pubbliche italiane, si possono segnalare i primi passi sul cammino da percorrere. Infatti da due mesi è attivo il portale data.gov.it, mentre tra le Regioni si incontrano il Piemonte, con il sito dati.piemonte.it e il progetto [ePart](#), avviato nel Comune di Udine.

SHARE

The Shiny Note, il social network del non profit

CSR 2012: incentivi alla sostenibilità economica, ambientale e sociale

Acquista la tua buca!

La Big Society alla prova dei fatti

Beni comuni. Un nuovo punto di vista

Quello che non si dice sulla Big Society

Organismi indipendenti di valutazione

Rapporto ESPON 2007-2013

Il Localism Bill

Sussidiarietà. Per far ripartire l'Italia

Convegno su lobbying e trasparenza

Musei e sussidiarietà in Emilia Romagna

Intervista a Graziano Delrio, sindaco di Reggio Emilia e presidente Anci

Sotto lo stesso tetto: politiche urbane e integrazione sociale

Labsus e Montezemolo al premio "Sussidiarietà"

Anno europeo del volontariato in Italia

L'acqua come bene comune

Giovani idee per una Roma giovane

Sussidiarietà quotidiana nelle metropoli

L'ultimo incontro delle letture pisane

Il decalogo della bellezza

Cooperativa di comunità e fotovoltaico

Sussidiarietà: the British way

Cameron e la sussidiarietà

Sul capitale sociale come bene comune

Albergo diffuso: la vacanza è sostenibile

Un confronto sulla sussidiarietà

XI Rapporto PIT Servizi 2011

Labsus invita Montezemolo al premio sussidiarietà

Sussidiarietà orizzontale



Notizie e appuntamenti

Appuntamenti

Notizie

Pubblica sul tuo sito

Stampa l'articolo

Scarica gli allegati

Invia l'articolo

Iscriviti alla newsletter

Nome

E-mail

ISSN 2038-386X